



Comune di Pianoro  
Bologna



UNIONE DEI COMUNI  
SAVENA - IDICE



CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI BOLOGNA

# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

## PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE NEL PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE SAVENA

### PROGETTISTI:

Ing. Pierpaolo Freo



Via San Donato 85  
40127 Bologna  
tel +39 051 331037  
studio@saperetecnico.it

### COLLABORATORI:

Dott. Ing. Ettore Volta Beccadelli Grimaldi

Via Carlo Goldoni 16  
40033 Casalecchio di Reno, Bologna  
+39 051 18899096  
evbg@fastwebnet.it - etторе.volta@unibo.it

Ing. Michela Campesato

Via del Piano 2758  
40059 Medicina, Bologna  
+39 333 8963201  
michela.campesato@gmail.com

Ing. Francesca Ricchiuto

Via San Donato 85  
40127 Bologna  
tel +39 051 331037  
studio@saperetecnico.it

Ing. Matteo Emmi

Via Cracovia 17/C  
40139 Bologna  
+39 347 2583580  
ing.emmi@fastwebnet.it

### COMMITTENTE:

Comune di Pianoro  
Piazza dei Martiri 1  
40065 Pianoro (BO)

### IL SINDACO:

Gabriele Minghetti

RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO:  
Arch. Loredana Maniscalco

COLLABORATORE:  
Geom. Fabio Guidetti

ELABORATO N.

PD\_AR

Relazione archeologica

DATA:

MARZO 2018

SCALA:

-

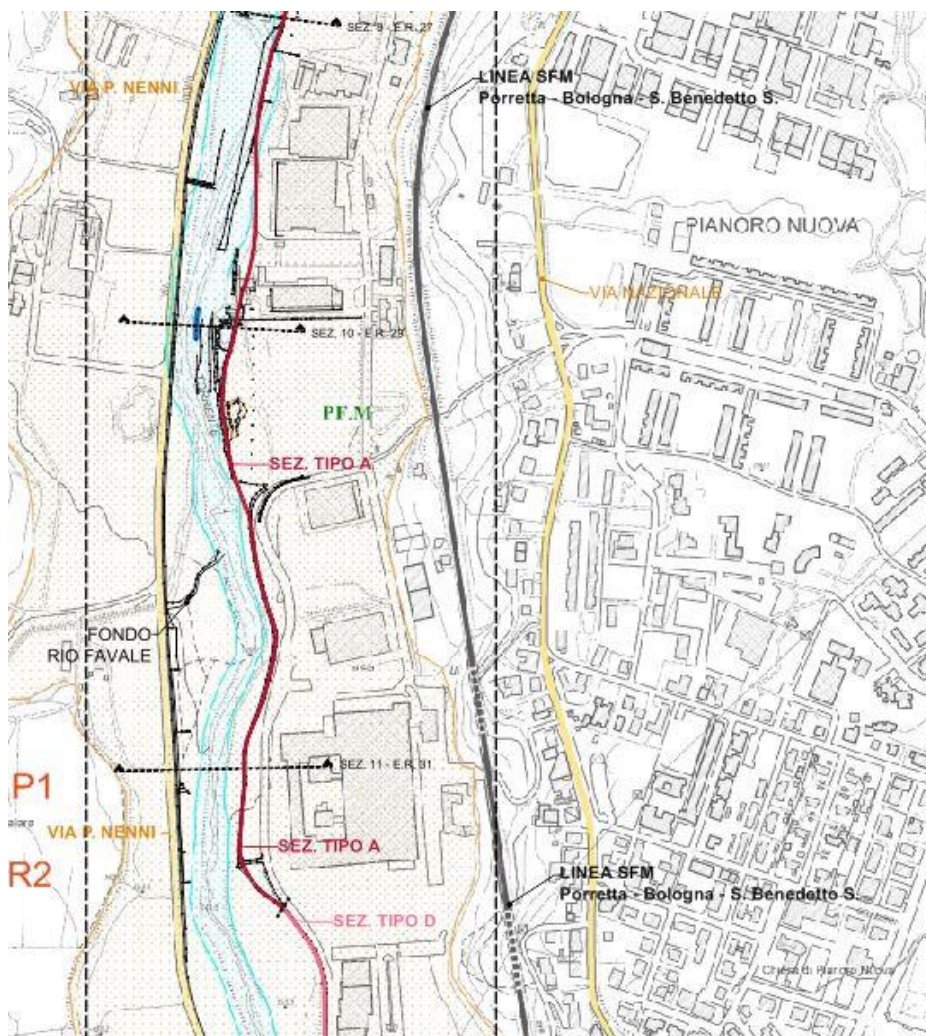
### AGGIORNAMENTI

Data			
Tecnico			

Sostituisce dis.:

Sostituito da:

## PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO IL SAVENA NEL COMUNE DI PIANORO



NOVEMBRE 2017

## Relazione archeologica preliminare

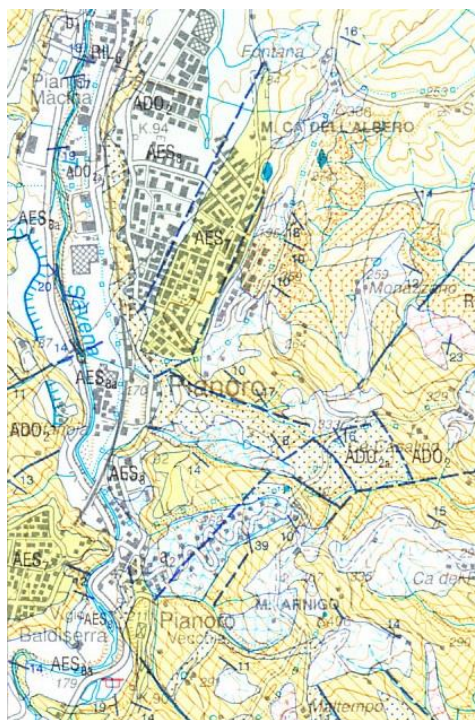
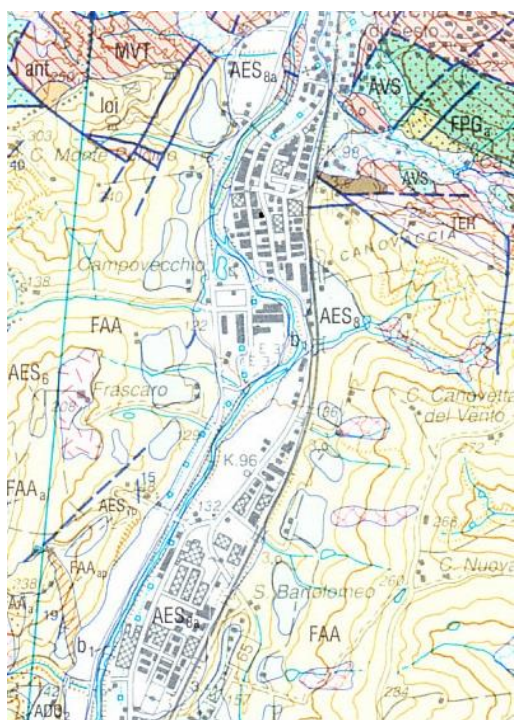
La seguente indagine preliminare esamina le aree di edificazione e quelle immediatamente circostanti l'intervento per la realizzazione delle opere riguardanti la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo il torrente Savena, provincia di Bologna.

## Ambiente geografico di riferimento

L'area di indagine ha preso in esame una fascia del territorio della Provincia di Bologna coincidente o limitrofa alle opere in oggetto, all'interno del Comune di Pianoro, tra via V. Bellini (Rastignano) e nelle vicinanze dell'incrocio tra le vie P. Nenni e della Costa (Pianoro Vecchia).

L'ampiezza dell'area considerata, va leggermente oltre l'areale previsto per le opere di edilizie e serve ad inquadrare con maggiore puntualità la situazione distributiva dei siti archeologici noti e avere un quadro per quanto possibile esaustivo delle quote di affioramento delle principali emergenze.

## Caratteristiche geomorfologiche



*Particolare della Carta Geologica d'Italia (1994), Bologna, foglio 221 e Castel S. Pietro T., foglio 238.*

Si tratta di un'area pianeggiante, con un'altitudine sul livello del mare compresa tra 122 e 180 metri circa, tra zone industriali e residenziali.

Nei particolari della Carta Geologica sopra riprodotta (AA.VV, 2009), sono evidenti le zone di deposito fluviale post romano caratteristico di questa Unità rappresentato dai depositi AES<sub>8a</sub> e descritti nella Carta Geologica come Unità di Modena (AES<sub>8A</sub>).

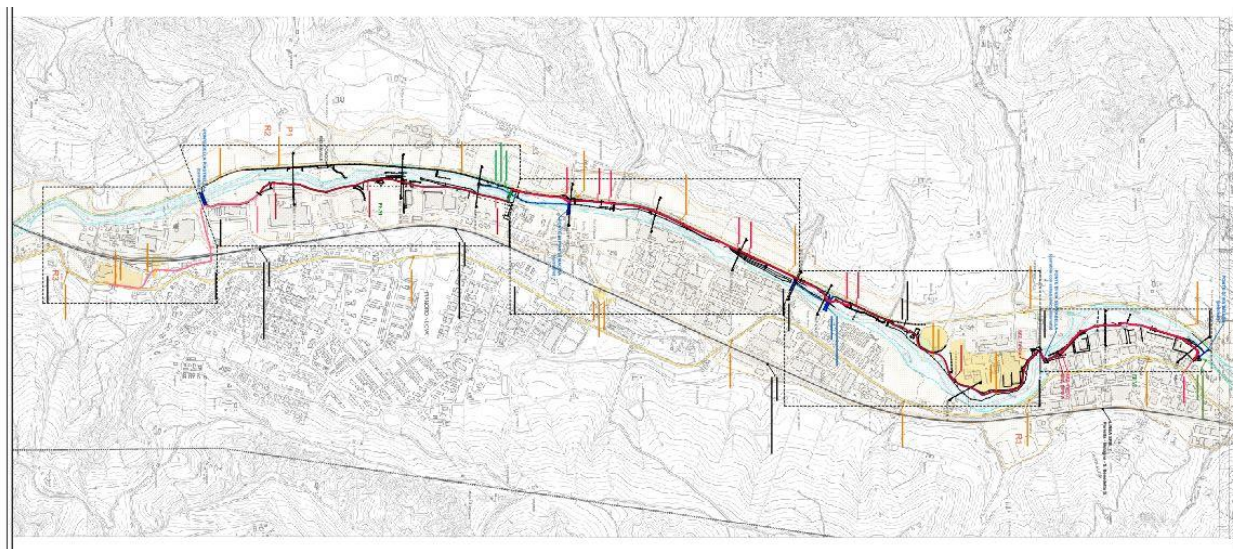


Tali suoli sono costituiti in massima parte da sabbie, limi, argille e ghiaie di piana alluvionale. Si tratta di depositi molto recenti dello spessore variabile.

Il limite inferiore di tale Unità, datato al periodo post-romano, in pianura corrisponde alla superficie di appoggio di depositi alluvionali al di sopra del suolo di epoca Romana.

La deposizione di tale unità è probabilmente da mettere in relazione con la fase di deterioramento climatico che comportò un forte aumento delle precipitazioni tra il IV e il VI secolo dell'era attuale, con le conseguenti modifiche della rete idrografica e alluvionamento, favorito anche dal parziale abbandono del territorio dovuto alla crisi dell'impero romano.

Attualmente la zona è occupata da aree coltivate o urbanizzate e non presenta parti scoperte che si prestino ad operazioni di survey archeologico.



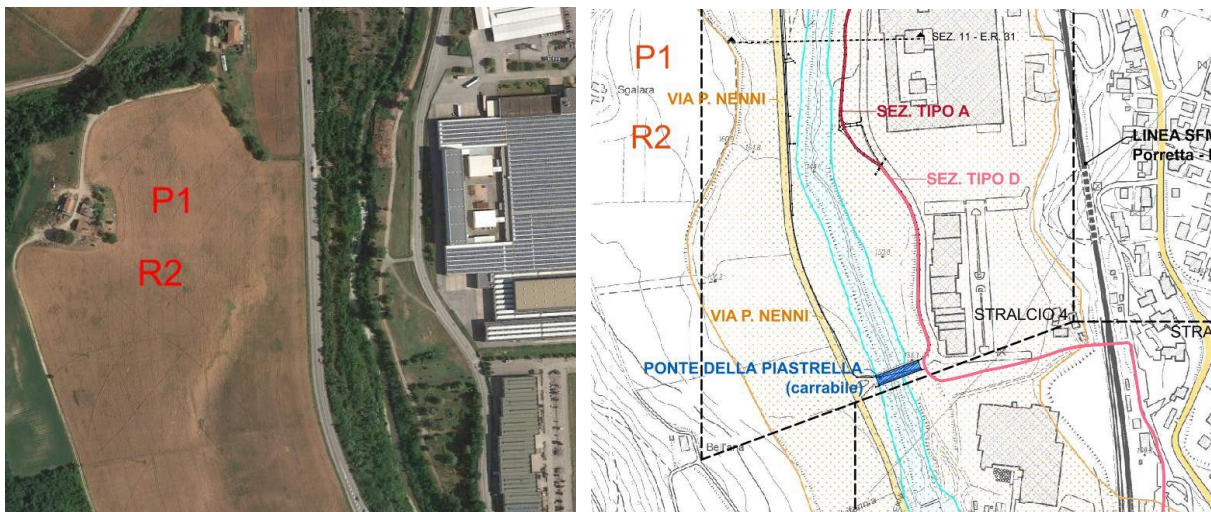
*Schizzo del progetto di riqualificazione.*

Nella planimetria soprastante sono evidenziate le zone di intervento per la pista ciclabile, con le diverse fasi di realizzazione che verranno attuate in fase esecutiva.

### **Inquadramento generale sul popolamento dell'area interessata**

L'indagine ha preso in esame i repertori scientifici editi (cataloghi di mostre, atti di convegni, ecc.). Al termine dello spoglio della documentazione è possibile affermare che, allo stato attuale delle ricerche, il popolamento dell'area oggetto dell'indagine si sviluppa lungo un arco cronologico che va dal Paleolitico/Neolitico all'età Romana, con segnalazioni generalmente piuttosto distanti dall'area di realizzazione, fatta eccezione per quattro segnalazioni su tre località, costituite da generici ritrovamenti di superficie.

## Epoca preistorica



*Localizzazione su aerofoto dei punti P1 e R2 e loro individuazione sul progetto*

Esiste un'unica segnalazione di materiali attribuiti in modo estremamente generico ad un periodo compreso tra il Paleolitico ed il Neolitico, provenienti da una località di Pian di Macina, pod. Sgalara. Il rinvenimento è situato a circa 200 m in linea d'aria dalla pista ciclabile e fornisce unicamente una indicazione di massima sull'esistenza di resti preistorici in zona.

I rinvenimenti sono collocati su un terrazzo alla sinistra del T. Savena, mentre la pista corre alla destra del corso d'acqua, a quote inferiori.

## Epoca Romana



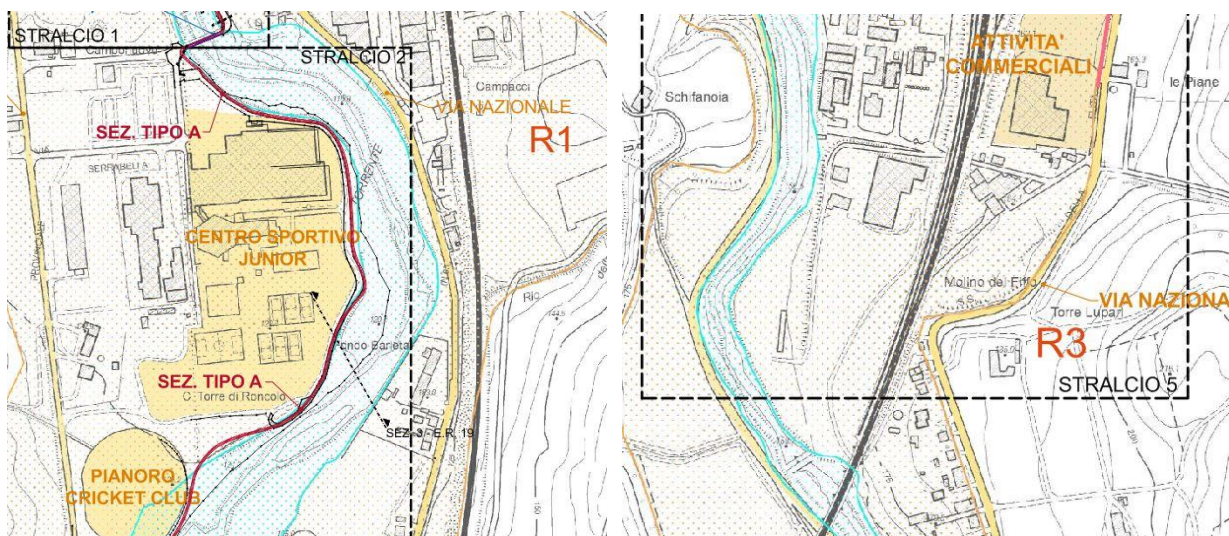
*Localizzazione su aerofoto dei punti R1 e R3*

Tracce della occupazione romana sono presenti in tre segnalazioni di superficie situate a distanze variabili comprese tra 350 e 200 m in linea d'aria dalla pista.



Si tratta, procedendo da nord a sud, delle segnalazioni di Cà Veggetti (Fornace di Sesto), pod. Sgalara (Pian di Macina) e Torre Lupo (Pianoro Vecchio).

L'esame delle segnalazioni non consente ulteriori precisazioni cronologiche né costruttive o di altre pertinenze.



*Localizzazione sul progetto dei punti R1 e R3*

### **Aree soggette a vincolo archeologico**

Attualmente non esistono vincoli archeologici sulle aree di intervento.

### **Valutazione del rischio archeologico**

#### **Sintesi dell'analisi cartografica, fotografica e bibliografica**

Il quadro che emerge dall'analisi della cartografia archeologica e degli aggiornamenti bibliografici e/o archivistici è quello di un territorio con sporadiche tracce di occupazione dall'epoca preistorica ai nostri giorni.

L'areale dei ritrovamenti non presenta emergenze significative nelle vicinanze dell'area oggetto della presente indagine.

Per quanto riguarda le quote di individuazione dei resti archeologici bisogna considerare che si tratta di rinvenimenti fatti su terrazzi ben al di sopra della quota di intervento per la pista ciclabile che si colloca piuttosto su depositi molto recenti.

Per quanto concerne un'ipotesi di classificazione del rischio archeologico per le opere progettuali (alto – medio – basso), alla luce delle ricerche svolte, si propone la valutazione: “**rischio basso**”.

## Conclusioni

L'area prevista per le opere di riqualificazione non dovrebbe essere interessata da alcun tipo di rinvenimento, anche se non si può escluderne a priori l'assenza.

Tuttavia non sono presumibili, alla luce delle profondità di scavo, aree di interesse archeologico che intercettino le opere di cantiere.

LARES S.r.l.

Dott. D. Mengoli

**LARES s.r.l.**  
Via Bettemme, 23  
40017 S. Giovanni in Persiceto (Bo)  
C.F./P.IVA 01621071200